

# DOHNANYI VON

**Famiglia di musicisti ungheresi**

**1) – Erno o Ernst**

**Compositore, pianista e direttore d'orchestra**

**(Bratislava 27 VII 1877 - New York 9 II 1960)**



Incominciò a studiare il pianoforte ed il violino con il padre, Frigyes (1843-1909), professore di liceo, violoncellista e compositore dilettante.

Poi studiò l'organo ed il contrappunto con K. Forster, organista del Duomo di Bratislava.

Terminato il liceo nel 1894, si iscrisse nello stesso anno al conservatorio di Budapest; ma a quell'epoca si era già esibito come pianista e come tale

aveva eseguito con il Quartetto Duesberg a Vienna nel 1893 una sua composizione.

Al conservatorio ebbe come insegnante di pianoforte I. Thoman e di contrappunto J. Koessler.

Il suo *Quintetto* in Do minore op. 1 fu eseguito al conservatorio stesso nel 1895 e piacque a Brahms, che lo volle fare eseguire al Tonkünstlerverein di Vienna.

Vinto un premio nel 1896 con l'ouverture *Zrinyi*, passò l'estate del 1897 sul lago di Starnberg, per perfezionarsi con E. d'Albert.

Incominciò poi la carriera di pianista a Berlino e, avendo in seguito eseguito a Budapest con enorme successo il *Concerto* in Sol di Beethoven, sotto la direzione di H. Richter, questi lo condusse con sé nel 1898 in Inghilterra, dove in due mesi Dohnanyi tenne 30 concerti.

Negli anni seguenti compì tournées in America, in Scandinavia, in Russia, in Italia ed in Francia, poi si stabilì di nel 1905 a Berlino, insegnando nella Hochschule für Musik; vi divenne professore titolare di pianoforte nel 1908.

Non aveva tuttavia abbandonato l'attività creativa e proprio di questo periodo sono, fra le altre sue composizioni, la *Passacaglia* op. 6, la rapsodia *Negy* op. 11, il *Quartetto* op. 15, il *Quintetto* op. 26, *Suite im alten Stile* op. 24, *Variationen über Kinderlied* op. 25, la pantomima *Der Schleier der Pierrette* e l'opera comica *Tante Simona*.

Allo scoppio della prima guerra mondiale rientrò a Budapest, dove nel 1916 fu insegnante di pianoforte e dal 1919 direttore del conservatorio, mentre l'anno dopo assumeva la presidenza della Società filarmonica.

A capo di quell'orchestra tenne molti concerti in tutta Europa, poi fu invitato a dirigere concerti a Berlino ed a Salisburgo.

Laureato *honoris causa* dall'Università di Szeged nel 1922, dal 1925 al 1927 fu negli Stati Uniti come pianista, insegnante e direttore, ma nel 1928 rientrò a Budapest, per riprendere l'insegnamento nel conservatorio, ribattezzato come scuola superiore di musica F. Liszt, della quale assunse poi la direzione nel 1934; dal 1931 era anche direttore generale della radio ungherese.

Dal 1945 visse in Austria; nel 1948 si stabilì in Argentina a Tucuman; dal 1949 si trasferì negli Stati Uniti ove divenne professore dell'Università di Talahassee in Florida.

Quasi fino alla morte si produsse come pianista ed ancora negli ultimi anni di vita era attivo come compositore.

Di impronta neoromantica, permeata di gusto classico, la sua produzione, che abbraccia la maggior parte dei generi musicali, è una tipica manifestazione della cultura borghese dell'Ungheria occidentale.

## BOZZETTO PER LA PANTOMIMA “LA FIACCOLA SACRA”



Bratislava, la culla del compositore, era allora l'anello di congiunzione intellettuale fra Vienna e Budapest, e Vienna in quegli anni era dominata dall'impronta artistica di Brahms, la cui influenza Dohnanyi subì fin da giovanissimo.

Nelle forme chiuse della musica da camera (*Serenata* per trio d'archi op. 10, *Quartetto* op. 33) e nella variazione, dove risiedeva il maggior talento del compositore; la produzione pianistica in particolare è importante come espressioni di un'evoluzione stilistica da presupposti lisztiani verso una formazione di tipo debussiano.

Contemporaneo e collega di Bartok e Kodaly, Dohnanyi si mosse

tuttavia il tutt'altra direzione; infatti in *Ruralia Hungarica*, benché elabori testi ungheresi, non attinge al folclore, ma piuttosto ai *verbunkos*, danze tipiche delle reclute militari dei secc. XVIII e XIX.

Ma se per questo aspetto si accosta al gusto delle rapsodie di Liszt, il tono generale della sua produzione non ha ancora affinità con il Romanticismo eroico.

Si riferisce al contrario ai modelli dei grandi maestri classici e romantici (in particolare di Beethoven e di Brahms, Schumann e Schubert) dei quali fu perfetto interprete al pianoforte, grazie alla profonda cultura, alle doti tecniche ed al vero genio interpretativo, ma che costituirono, per lui, come compositore, ideali irraggiungibili.

Come direttore d'orchestra si dedicò alla diffusione, oltre che della produzione classica, anche di quella contemporanea come le composizioni di Bartok, Kodaly, Debussy e Stravinskij, ed anche per questa sua attività contribuì validamente, insieme con Bartok e Kodaly, alla rinascita della musica ungherese alla fine del XIX sec..

**2) - Christoph**

**Nipote del precedente**

**Direttore d'orchestra e pianista**

**(Berlino 8 IX 1929 - 7 II 2001 )**



Allievo dell'Accademia musicale e dell'Università di Monaco di Baviera, si era perfezionato in America con il nonno e con L. Bernstein. Dal 1955 ha collaborato all'Opera di Francoforte sul Meno e dal 1957 è direttore stabile dell'Opera di Lubeca